

4 settembre 2016

DOSSIER IN PROCURA

Rifiuti, il lungo caos così l'atto d'accusa

Palermo. Con la denuncia dello scandalo di 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti gettati in discarica, dal 2014 allo scorso giugno, senza alcun trattamento. Con alti rischi ambientali. Il dossier, chiesta che ha messo nel mirino la folle gestione dei rifiuti, tra affidamenti diretti dei sindaci e gare d'appalto anomale.

FRASCHILLA A PAGINA IV

UN J'ACCUSE contro chi «ha avversato il lavoro della Regione» per risolvere l'emergenza rifiuti. Una relazione in cui si punta il dito su tutti: dai Comuni all'Arpa, alla Rap di

firmato dal dirigente generale Maurizio Pirillo, è stato inviato al ministero e al procuratore Lo Voi. Di qui ha preso le mosse l'in-

“Nelle discariche rifiuti non trattati” L'atto d'accusa su tre anni di caos

Il rapporto della Regione in procura
Critiche anche a Comuni, Arpa, Rap

ANTONIO FRASCHILLA

Un *j'accuse* contro «le dinamiche ostracistiche che quotidianamente hanno avversato il lavoro della Regione e del gover-

natore Rosario Crocetta» per risolvere l'emergenza rifiuti. Una relazione nella quale si punta il dito su tutti: dall'Arpa alla Rap di Palermo, dagli incendi dolosi allo scandalo su milioni di ton-

nellate di rifiuti dal 2014 allo scorso giugno gettati in discarica senza alcun trattamento e al di fuori di qualsiasi norma ambientale.

Un'*j'accuse* durissimo, firma l'inchiesta aperta dalla procura palermitana, coordinata dall'aggiunto Dino Petralia, che ha messo nel mirino la folle gestione dei rifiuti di Sicilia tra affidamenti diretti dei sindaci, gare dopo una decina di lettere del ministero dell'Ambiente che sollevano dubbi sull'operato della Regione e il rispetto dell'intesa siglata a giugno per risolvere l'emergenza spazzatura nell'Isola. giorno ai rifiuti della provincia: «Le criticità oggetto dei ripetuti interventi da parte della Regione riguardano la reiterata inosservanza rilevante ai sensi del codice penale da parte della Rap comuni del Palermitano».

Nella nota si fa cenno poi all'incendio nella discarica di Trapani che ha danneggiato l'impianto di trattamento, costringendo alla chiusura della discarica e sollecitando l'Arpa, titolare del catasto rifiuti, a dotarsi di un piano di monitoraggio, si è constatato che l'unico dato a oggi presente è il totale annuo del 2014». Tradotto: la Regione non differenziata, si nasconde una emergenza strumentale nella gestione del ciclo della raccolta, finalizzata a procedure non conformi nell'affidamento del servizio e quindi, vedasi il caso annua-

to dal dirigente generale del dipartimento Acque e rifiuti, Maurizio Pirillo, e inviato al ministero e al procuratore di Palermo, Francesco Lo Voi: proprio da questa relazione prende le mosse l'appalto anomalo e mancato rispetto delle norme ambientali.

La nota firmata da Pirillo nasce dopo una serie di relazioni dell'Arpa su presunti pareri ambientali non resi e, soprattutto,

Per prima cosa il dirigente punta il dito contro la Rap, la società del Comune di Palermo che gestisce la discarica di Bello-lampo e che tra giugno e luglio ha chiuso le porte per qualche giorno il 30 giugno sia lo scorso 26 luglio, per motivazioni incomprensibili, si è dichiarata autonomamente indisponibile a trattare i rifiuti di competenza che comprendono anche quelli di 19 scarica per diversi giorni.

Ma Pirillo attacca anche l'Arpa: «Altro elemento che ha creato difficoltà è stato il quadro di conferimenti medi in presenza dell'estate. In tal senso, pur se quanti rifiuti si producono in Sicilia e quanti ne vanno in discarica.

Poi la stoccata ai Comuni: «In moltissimi casi, oltre alla endemica mancata attivazione della legge di Carini, Partinico, Bagheria, Mazara del Vallo, esasperata per reiterare illogiche gestioni». Pirillo parla poi di un «sistema perverso dove la politica guarda a interessi occasionali e non a re-

golare un flusso industriale dei rifiuti».

La parte più pesante della relazione arriva infine con una nota aggiuntiva del 30 agosto, in risposta ad altri rilievi del ministero: «Alla data odierna tutti gli impianti di trattamento sono in esercizio — scrive — tuttavia non sembra che in passato gli orchiamente e non Bellolampo) sarebbero stati «abbancati» milioni di tonnellate di rifiuti senza alcun trattamento. Un danno ambientale sul quale adesso la procura dovrà fare luce.

Il dirigente generale fa i conti: dal 2014 a oggi depositati 1,6 milioni di spazzatura “grezza” con un alto rischio di danni per l’ambiente

ro sul rispetto del trattamento dei rifiuti all’ingresso delle discariche: «Alla data odierna tutti gli impianti di trattamento sono in esercizio — scrive — tuttavia non sembra che in passato gli orchiamente e non Bellolampo) sarebbero stati «abbancati» milioni di tonnellate di rifiuti senza alcun trattamento. Un danno ambientale sul quale adesso la procura dovrà fare luce.

IPUNTI

LA RELAZIONE

Il dirigente ha inviato una nota alla procura segnalando diverse anomalie nella gestione dei rifiuti in Sicilia



LA RAP

Maurizio Pirillo (nella foto) punta il dito sulla gestione della discarica di Bellolampo da parte della spa comunale

I DANNI AMBIENTALI

Nella nota si fa riferimento al mancato trattamento dei rifiuti in Sicilia dal 2014 a giugno

